ANNO V 1852 - N° 130

L'OPINIONE

Lunedì 10 maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Un Anno,	*Torino*, L. 40 —	*Provincia*, L. 44 —	*Estero*, L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 8 MAGGIO

LA FESTA NAZIONALE

Le feste che ricordano a'popoli un'era nuova e che segna nella sua storia uno stadio di singolare progresso, divengono facilmente parte essenziale della vita politica, un bisogno di gente riconoscente. Egli è così che l'anniversario della promulgazione dello Statuto viene di anno in anno festeggiato con vie maggior solennità e desta negli animi più viva gioia.

Per quanto grandi ed unanimi fossero le dimostrazioni di tripudio e di gratitudine date negli anni scorsi l'8 febbraio o il 4 marzo, giammai non ci accadde di vedere un' allegrezza sì spontanea, un entusiasmo sì generale, come quest'oggi, 9 maggio.

Sorgeva quest'alba splendida e ridente, quasi per far più bella la festa nazionale, a cui accorreva un intero popolo.

Alle otto la guardia nazionale raccoglievasi in bell'ordine e con eleganza sotto le armi, in numero di più di quattro mila, e si avviava alla piazza Vittorio Emanuele da'differenti convegni di riunione, attraversando le vie già gremite di popolo, e nelle quali sventolavano qua e là bandiere tricolori.

Verso le nove la guardia nazionale era schierata parte nella piazzetta in faccia ed a'lati della chiesa della Gran Madre di Dio, e parte nella piazza Vittorio Emanuele; venivano quindi gli allievi dell'accademia militare, i carabinieri reali, l'infanteria, l'artiglieria e la cavalleria.

L'aspetto della piazza era incantevole. I balconi affollati di signore dalle accurate *toilette*, i portici, il ponte stipati letteralmente di gente lieta e tranquilla, che attendeva il passaggio del re e de'rappresentanti del popolo e gli altri poteri dello Stato.

Il consiglio comunale, preceduto da una compagnia della guardia nazionale fu primo a muovere alla Chiesa, lo seguirono i magistrati, i professori dell'università e delle scuole secondarie, e gli studenti dell'Ateneo in numero di più di mille, tutti in abito nero, colla coccarda de'colori nazionali all'occhiello, e preceduti da due grandi bandiere. Erano pure con essi le deputazioni degli allievi delle scuole medie, e quelli del collegio nazionale in uniforme di guardia cittadina.

Pochi minuti prima delle ore dieci, giungeva a cavallo dal viale del Valentino, il re Vittorio Emanuele, avendo a destra il duca di Genova ed a sinistra il principe di Carignano, ed accompagnato da numeroso seguito. Il suo arrivo nella piazza fu salutato da applausi fragorosi, indescrivibili. Le grida di viva il Re! Viva lo Statuto! Viva l'Italia! s'alzarono universali al suo passaggio. Il Senato, la Camera dei deputati, il Consiglio di Stato, preceduti da alcune compagnie di guardia nazionale, entrarono dopo il re nel tempio, tutto parato co' colori nazionali, sulla porta del quale leggevasi la seguente iscrizione:

A DIO
LA CUI GIUSTIZIA — PRENDE VENDETTA DELLE LIBERTÀ ABUSATE — NELLA CUI SAPIENZA — È CHIUSO IL DESTINO DELLE LIBERTÀ RITOLTE — A DIO — CHE CI HA PRIVILEGIATO CON LE LIBERTÀ CONSERVATE — PORGONO GRAZIE E VOTI — I SENATORI E DEPUTATI DEL REGNO — I CONSOLI DEL MUNICIPIO — IL CLERO, LA GUARDIA NAZIONALE — I MAGISTRATI E I CITTADINI DI TORINO — ACCIO' CHE QUESTO GUIDERDONE DELLA LEALTÀ E DEL SENNO NOSTRO — INCLINI SEMPRE PIU' VER NOI IL FAVOR SUO — INNALZI A LUI — LA COSTANZA E LA FORTUNA DE'NOSTRI PROPOSITI.
IX MAGGIO MDCCCLII.

Recitata la messa, S. M. recavasi in Piazza Castello, ove collocatosi dinanzi alla loggia reale dell'armeria, vedeva sfilare dinanzi di sè la guardia nazionale e l'esercito. Ed ivi le grida di gioia, gli applausi erano ripetuti dalla milizia e da tutta la popolazione.

Il bel contegno dell'esercito, l'aria sua marziale furono da tutti osservati colla massima soddisfazione.

Alla cerimonia religiosa intervenne pure il corpo diplomatico. La chiesa non potè capire che i poteri dello Stato ed i rappresentanti delle potenze estere.

Gli studenti dell'università e gli allievi delle scuole secondarie si schierarono innanzi al tempio. La loro presenza accrebbe la solennità del giorno e la letizia della popolazione, poichè in essi si racchiude il tesoro delle speranze della patria.

Per tutto il giorno fu allegria, ma pacata, moderata, quale conviensi a popolo libero. Per precauzione erano state chiamate a guardia straordinaria alcune compagnie della milizia cittadina; tale misura fu commendevole, sebbene inutile, poichè in tanta affluenza di gente, sia della città, che del contado e della provincia, non si ebbe a lamentare il più lieve disordine, non un diverbio, non una rissa.

Anzi, tant'era la sicurezza del governo e la sua confidenza nei cittadini, che lungi dal consegnare le truppe nelle caserme, permise loro di andare a diporto nella sera, e si videro i soldati frammischiati ai borghesi, alla guardia nazionale, in fratellevole accordo.

E l'illuminazione? Dopo ciò che era successo, dopo i proclami ed i controproclami eravi argomento di temere fosse per riuscire assai meschina. Ma il senno dei cittadini riparò facilmente agli errori del municipio. La luminaria fu generale, nelle piazze e nelle spaziose vie Nuova, di Po, di Dora Grossa, e nei vicoli più remoti, nelle case dei signori e nelle dimore più modeste, e persino nell'umile soffitta.

Il municipio ed il parlamento quantunque abbiano convertite in opera di beneficenza le somme ch' erano state stabilite per illuminare le facciate de' palazzi ove seggono, non vollero tuttavia contrastassero questi cogli altri edifizi, e li fecero illuminare; ma senza sfarzo. E fu pure sentimento gentile del Re quello di far illuminare il suo palazzo, quasi per indicare ch' esso pure festeggia lo Statuto, perchè esso pure gli è, come tutti gli altri cittadini, soggetto. Alcune case erano illuminate con buon gusto, e si distinguevano lo scalo della strada ferrata ed il caffè del giardino pubblico per la loro splendida luminaria.

Fino ad ora tarda, il popolo percorreva le vie; nelle piazze principali esso era rallegrato da sinfonie della musica della guardia nazionale. Gli studenti preceduti da bandiere e da faci fecero una passeggiata per la città, riscotendo applausi pel loro contegno dignitoso e pei maschi sentimenti ch' esprimevano.

Nel giorno furono imbanditi in alcuni de' più riputati alberghi fratellevoli banchetti, a cui sedettero militi della guardia nazionale e soldati. All' albergo della Dogana Vecchia convennero circa 150 deputati, appartenenti a' differenti partiti. Essi dimenticarono oggi qualsiasi controversia di parte, per festeggiare concordi il quinto anniversario dello Statuto.

Insomma questo giorno fu scorso tutto in festa, l'allegrezza era generale, sincera, spontanea, nè fu intorbidata da alcun contrario evento. Eppure non si vedevano per le vie nè pattuglie, nè gendarmi. Nè poteva avvenire altrimenti, poichè la libertà ispirando all'uomo un sentimento più elevato della propria dignità e responsabilità, lo educa alle forti virtù ed all'amore dell'ordine. Gli affetti dell'animo non trovano contrasto e si rivelano schiettamente, senza paura che la polizia spii non solo le parole che si proferiscono, ma i desideri che si celano nel profondo del cuore. Ai tempi del conte Solaro della Margarita, feste sì fatte erano impossibili.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi, 6 *maggio*. Leggesi nella *Presse*:

» Il *Moniteur* ci fa conoscere che la concessione della strada di ferro da Parigi a Cherburgo e da Bordeaux a Cette è prorogata; ma che i lavori saranno nondimeno cominciati mediante un credito di tre milioni che sarà stanziato sul bilancio del 1852. »

I signori Cousin e Villemain lasciano il loro posto nella Sorbona. Il *Constitutionnel* annunzia che la progressione delle rendite pubbliche continua.

A queste poche notizie aggiungiamo la nostra solita corrispondenza.

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Parigi, 6 *maggio*. La legge per la rifusione delle monete di rame è stata approvata ieri dal senato, non trovando ostacolo nessuno.

Ieri verso la chiusura della borsa si operò un ribasso di qualche entità cagionato da una quantità di assurdità sparse a bella posta dai speculatori di false notizie; le prime della vendita da parte della Russia di forti rendite; l'altra che, essendosi sottratti 1500 viglietti per la festa che avrà luogo il 10 ed 11, dicevano ad un complotto organizzato contro la persona del presidente, altri ad un solo scherno che ne preparavano i legittimisti inviando in loro vece i loro domestici; insomma le cose le più assurde le une delle altre; la sottrazione dei biglietti è stata fatta da persona che ne voleva fare commercio, ed ecco tutto.

Questa circostanza ha dato motivo che la commissione del ballo emetterà dei nuovi viglietti differenti annullando il valore dei primi.

La truppa che verrà passata in revista non sarà maggiore di 50,000 uomini; questa notizia ve la posso dare per positiva.

Gl' inviti per il ballo sono in numero di 10,000 oltre i generali, senato, corpo legislativo, la casa del principe presidente, ecc. La corte cangiata in sala da ballo sarà addobbata da' trofei; il centro sarà dedicato alla danza, il lato destro per il *buffet* per gli uomini, ed il sinistro per le signore, che potranno sedersi ad una sola tavola in numero di 600 alla volta; dalle logge ed appartamenti riservati al presidente Luigi Napoleone, potranno le persone attenenti alla casa del principe e quelle particolarmente invitate godere di questo magnifico spettacolo. Una parte della sala che prende la forma di una tenda militare, al finire del ballo, viene costrutta in modo che si potrà totalmente aprire, e dare così passaggio quasi simultaneo a tutti gli invitati senza che si accalchino per sortire.

Si attende una deputazione di ufficiali turchi che il sultano manda per assistere e festeggiare Luigi Napoleone.

Si dice che i fuochi d'artifizio che dovevano aver luogo il 10 sulle alture di Troccadero, dirimpetto il campo di Marte, sieno rimessi al 12, e ciò onde dare aggio e meglio godere di tale divertimento che sarà, a quanto se ne può presumere dai preparativi, come mai se ne viddero; ciò che non sarebbe se fosse il giorno stesso della distribuzione delle aquile.

Venne data missione al generale Goyon di esaminare i detenuti del 2 dicembre che si trovano a Bicetre: Luigi Napoleone è sempre più inclinato alla clemenza.

Il ministero dei lavori pubblici si occupa in questo momento di stabilire dei lavatoi e bagni pubblici, ove gli operai potrebbero avere una volta per settimana un bagno *gratis*: ed il ministero di commercio sta facendo compilare carte geologiche agronomiche dei diversi dipartimenti colla indicazione dei metodi di coltura preferibili in ciascuna località.

I diversi battaglioni della guardia nazionale passano soventi riviste ed il rigore della disciplina e tenuta, è estremo.

Si parla che verrà rimessa la tribuna nella sala del corpo legislativo e ciò a motivo che parlando dai loro rispettivi posti nasce ben sovente che non si sente che per metà il discorso pronunciato.

INGHILTERRA

Londra, 4 *maggio*. Nella Camera dei comuni dopo la mozione fatta da sir J. Packington per accordare alla colonia di Nova Zelanda una costituzione rappresentativa, il sig. Cobden riprese la sua proposizione di differire l'esame del progetto di legge sulla milizia sino alla presentazione di alcuni prospetti concernenti l'attuale condizione dei mezzi di difesa marittima disponibili. Il sig. Cobden entrò in molti dettagli interessanti sulla situazione della marina inglese in confronto delle altre nazioni e sui servigi che dalla medesima si possono attendere in tutti i mari, e si estese particolarmente sugli effetti della navigazione a vapore. Dopo una lunga discussione la decisione fu rimessa alla prossima seduta.

Col mezzo della posta giunse a Parigi la relazione sui procedimenti delle due Camere in principio della seduta.

Nella Camera dei lordi lord Lyndhurst proponeva un breve progetto di legge per togliere gli impedimenti che eranvi all'ammissione degli ebrei al parlamento. Dopo alcune osservazioni di lord Derby, che nelle attuali circostanze non vi fece alcuna obbiezione, il bill fu accolto senza opposizione.

Col telegrafo elettrico si ebbe a Parigi la notizia che la mozione del sig. Cobden per proporre un aggiornamento della discussione sul bill della milizia sino alla produzione dei documenti relativi alle forze marittime, fu respinta con 209 voti. La mozione primitiva del governo fu poi ammessa alla maggioranza di 134 voti.

Il sig. Bright, Cobden e Hume, che proposero un aggiornamento, si trovarono in minoranza in due votazioni. Il progetto di legge come fu proposto dal sig. Disraeli sarà comunicato alla Camera al prossimo giovedì.

AUSTRIA

Vienna, 1 *maggio*. Nei giorni scorsi diversi luogotenenti delle provincie ebbero udienza dall'imperatore. Le deliberazioni della commissione continuano tutti i giorni e saranno quanto prima compiute, anzi per alcuni dominii sono già terminate. Il risultato sarà pubblicato in una sola volta per tutti i dominii.

La questione che ora si agita è quella se debbano sussistere i dominii della corona ora esistenti, oppure se i più piccoli dovessero essere incorporati agli adiacenti. La discussione su questo argomento fu assai viva e i voti erano divisi; probabilmente il consiglio dell'impero dovrà decidere la questione. Con ciò si è ottenuto una dilazione durante la quale i singoli dominii, la di cui esistenza è minacciata, potranno fare delle petizioni perchè sia conservata la loro posizione. Non si crede però che raggiungano il loro fine; ed è assai probabile che anche da questo lato si ritornerà alla demarcazione politica delle singole provincie come esisteva prima del 1848.

GERMANIA

Carlsruhe, 3 *maggio* (Granducato di Baden). Il principe reggente ha ricevuto l'omaggio degli impiegati superiori nel castello, ove tenne un discorso energico. Il giuramento di fedeltà per parte della borghesia fu da lui ricevuto al palazzo civico.

Non si è confermata la notizia data giorni sono dalla *Presse* che il granduca abbia spontaneamente rinunciato alla successione a favore di suo fratello che continua ad essere reggente.

STATI ITALIANI

TOSCANA

Firenze, 4 *maggio*. Il *Monitore Toscano* ha da un dispaccio telegrafico di Livorno: » La squadra francese prosegue per Levante. »

Livorno, 3 *maggio*. È in vista una squadra di bastimenti da guerra, composta di cinque vascelli e due fregate. Si crede francese, e pare si tenga al largo in direzione di levante.

Il *Monitore toscano*, da cui riproduciamo questa notizia, aggiunge aver ragione di credere che la squadra, la quale è francese, sia diretta a Napoli.

Noi però crediamo poter aggiungere che l'accennata flotta alle ore 3 1/2 pomeridiane gettò l'àncora nella rada dinanzi a Livorno, e scambiò col porto i consueti saluti. (*Costit.*)

STATI ROMANI

Roma, 3 *maggio*. Ieri, verso la prima ora di notte, giunsero nella capitale i granduchi Michele e Nicolò di Russia. Essi furono accolti oggi da S. S. e trattati colle dimostrazioni dovute a loro grado.

— L'artiglieria di Castel Sant'Angelo annunciò la festa di S. Giacomo e Filippo, celebrata poi dall'arcivescovo d' Iconio.

Il cardinal Franzoni consecrò il nuovo vescovo d'Aceria monsig. G. B. Arnaldi.

Oggi si celebra in molte chiese di Roma l'invenzione della santissima Croce.

Il cardinale Ferretti ascrisse molti fanciulli e fanciulle al numero dei cordigeri di San Francesco.

Il cav. Negrelli di Moldelbe, presidente della commissione internazionale per la libera navigazione del Po, ha lasciato Ferrara, dopo chiusa la tornata di primavera della commissione stessa. Sono pure partiti i commissari ducali di Parma e Modena.

Bologna, 4 *maggio*. Il tenente maresciallo Nobili, ha lasciato questa mattina Bologna per intraprendere un viaggio d' ispezione delle i. r. truppe stazionate nella Toscana

(*Gazzetta di Bologna*)

Imola, 1 *maggio*. Carlo Mercatelli, d'anni 47, villico, ammogliato, venne oggi tratto innanzi al consiglio di guerra austriaco, come inquisito di aver dato ricetto a dei masnadieri, e poche ore dopo venne fucilato.

Sorantini Giuseppe d'anni 24 e Drei Giacomo d'anni 31, ammogliato, accusati di aver appartenuto alla banda del Passatore, vennero del pari giudicati dagli austriaci e fucilati poche ore dopo la sentenza.

Le notificazioni relative a queste esecuzioni sono sottoscritte dal cap. Stwrtnik.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 29 *aprile*. Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto con cui approva un regolamento per l' esecuzione del decreto 16 febbraio pel quale venne ordinata in Sicilia l'alienazione dei beni di ogni natura del demanio pubblico, de' pubblici stabilimenti, de'luoghi pii laicali e d'ogni altro stabilimento dipendente dal governo.

Sono giunti il maggiore inglese Clifford Lloyd e lord Sinclair.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-pres. GASPARE BENSO.

Tornata dell'8 maggio.

(*Continuazione e fine*)

» Quando però i figli o discendenti seco loro abitualmente conviventi e coabitanti siano in numero maggiore di cinque, la riduzione della tassa alla metà avrà anche luogo se tengono due tra *servi, serve*, od *operai domestici*.

» Nel caso che i famigli, compresi gli operai domestici, eccedano il numero rispettivamente sovraccennato, non ha più luogo la moderazione di tassa contemplata nei due precedenti alinea.

» Art. 18. La tassa sui cavalli è fissata:

» Per un solo cavallo di *lusso* . . L. 20

» Per ogni cavallo di *lusso* presso coloro che ne tengono più di uno . » 30

» Per ogni cavallo d'*uso misto* . . » 10

Cavour: Mi rincresce di non poter accettare relativamente a questo articolo nè la riduzione, nè la soppressione operate dalla commissione. Quanto alla riduzione la ragione ne è chiara: sia che il cavallo di lusso si consideri come un segno esterno di ricchezza, sia che si voglia colpire di una tassa la consumazione, la proposta ministeriale non ha nulla di esagerato, perchè non fa altro che applicare un principio riconosciuto anche dalla commissione, che cioè un cavallo di lusso indichi una ricchezza maggiore del doppio di quello che indichi un servo solo. Ora siccome la tassa di un solo servo è stabilita a 15 franchi, giustizia vuole che quella di un cavallo di lusso sia stabilita a 30. Ammessa poi questa base le altre gradazioni vengono di naturale conseguenza.

Non posso nemmeno accettare la soppressione dell'ultimo alinea dell'art. 18 del progetto ministeriale, il quale colpisce della tassa di lire 10 ogni cavallo tenuto dai noleggiatori, intraprenditori di vetture pubbliche ecc., perchè la tassa non cade propriamente sul noleggiatore, ma sulla persona che si serve del noleggio. Considerata quindi come tassa di consumazione niente di più giusto.

Prego la Camera di approvare l'articolo 18, quale fu proposto dal ministero.

L'articolo è così concepito:

» Art. 18. La tassa a ragione dei cavalli è fissata:

» Per un solo cavallo di *lusso* L. 30

» Per ogni cavallo di lusso presso coloro che ne tengono più di uno . . . » 40

» Per ogni cavallo d'*uso misto* » 15

» Per ogni cavallo tenuto dai noleggiatori, intraprenditori e concessionari di vetture pubbliche o di battelli, mastri di posta e vetturai, allorchè serve pel trasporto delle persone . . . . » 10

Torelli: Accetto la proposta del ministero quanto alla prima parte dell'art. 18. Ma non posso accettarla per quanto concerne i noleggiatori, ecc. di battelli, mastri di posta e vetturali, perchè tutta la legge si basa sui segni apparenti della ricchezza, e non so come si possa dire che i cavalli tenuti da questi intraprenditori siano indizio di ricchezza. Propongo adunque la soppressione delle parole « . . . . o di battelli, mastri di posta e vetturai. »

Chiarle: Se non m'inganno, fra l'art. 18 e l'art. 22 del progetto ministeriale vi ha contraddizione almeno apparente. Nell'art. 18 si stabilisce una tassa di 10 fr. per ogni cavallo tenuto dai noleggiatori di vetture pubbliche. All'articolo 22 si dice che i noleggiatori e gli allevatori di cavalli pagheranno la tassa per un solo cavallo, se le loro stalle ne racchiudano abitualmente meno di dieci. Qui vi è certamente contraddizione.

Cavour: La contraddizione deriva da uno sbaglio di redazione, perchè alla parola *noleggiatori* nell'art. 22 va sostituita quella di negozianti. Del resto aderisco alla soppressione proposta dall'onorevole relatore.

L'emendamento *Torelli* è approvato, come pure l'art. 18 del progetto ministeriale.

Si approvano quindi i seguenti:

» Art. 19. Il cavallo di *lusso* è quello che viene adoperato con sella o col mezzo di vetture sospese, pel trasporto delle persone.

» Art. 20. Sono considerati d'*uso misto*,

» 1. Il cavallo *unico* adoperato con sella o dal tiro d'una vettura sospesa, dai medici, chirurghi veterinari, commessi-viaggiatori, e dagli agricoltori, che si servono di cavalli per i lavori agricoli.

» 2. Il cavallo *unico* tenuto per l'esercizio di una professione, e di cui il detentore già assoggettato alla tassa di commercio e delle professioni si serva accessoriamente per uso di lusso.

» 3. Per ultimo ogni cavallo che serve principalmente ed abitualmente per l'esercizio di una professione che ne richieda l'impiego ed accessoriamente per uso di lusso. »

» Art. 21. Non danno luogo alla tassa:

» 1.° I cavalli impiegati esclusivamente nei lavori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio;

» 2.° I cavalli tenuti a norma del prescritto dei regolamenti del servizio dei cappellani o rettori delle chiese succursali, dei pastori del culto tollerato, dei medici, chirurghi e veterinari esercenti le loro funzioni nei comuni rurali;

» 5.° I cavalli d'età minore di tre anni. »

Bronzini: Per indicare più precisamente il motivo dell'esenzione contemplata nel § 4 di questo articolo, proporrei di sostituire alle parole » esercenti le loro funzioni » *destinati all'esercizio delle loro funzioni*.

Torelli aderisce.

L'emendamento *Bronzini* è approvato, così pure l'art. 21.

La seduta è chiusa alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per lunedì.

Seguito della discussione della legge sull'imposta personale e mobiliare.

ATTI UFFICIALI

S. M., ha fatto le seguenti disposizioni:

Carinni M. Antonia, vedova del furiere della artiglieria di costa in ritiro, provvista di pensione.

Campofregoso Giacinto, luogotenente nel battaglione Real Navi, collocato in aspettativa per infermità incontrate per r. servizio;

Tanca Francesca, vedova del timoniere pensionato, magistrale, provvista di pensione;

Vian Paolo, luogotenente del porto di Villafranca, collocato a riposo dietro sua domanda;

Assereto Maria, vedova del capo guardiano al bagno del r. cantiere della Foce, Pinsa Guido, provvista di pensione;

Sery Pietro, sottotenente nel battaglione Real Navi, promosso luogotenente nello stesso corpo;

Biava Carlo Felice, sottotenente in aspettativa nel battaglione Real Navi, riammesso in attività nello stesso corpo.

Martedì 4 corrente, una eletta adunanza di persone, fra le quali moltissimi gentile signore e vari distinti personaggi, assisteva, nel cortile del palazzo de' regi Musei, fra mezzo all'olezzo e alla vaghezza dei fiori, alla solenne distribuzione dei premi, che si facea per cura della benemerita nostra reale accademia di agricoltura agli espositori di prodotti orticoli che più si distinsero nell'esposizione di quest'anno.

Era aperta la funzione con un elegante discorso del Presidente dell'accademia, sig. commendatore Despine, il quale, mentre accennava al notevole progresso che erasi di già fatto nell'esposizione di quest'anno, e a quello ognor maggiore che sarà indubitatamente per risultarne col seguito dell'instituita pratica delle esposizioni, in cui è ad ognuno offerto un facile mezzo di farsi pubblicamente conoscere e di distinguersi, annunciava come l'accademia fosse dolente della recente perdita da essa fatta in uno de' più zelanti e benemeriti suoi soci, il sig. cav. Matteo Bonafous, avvenuta il 23 p. p. marzo in Parigi; avvertendo per ultimo, per governo dei signori espositori, che l'esposizione di fiori del prossimo anno coinciderebbe colla festa dello Statuto, che segna una grande pagina nella storia dei popoli fortunatamente retti dall'amata e magnanima stirpe della real casa di Savoia.

Al discorso del Presidente succedeva, per parte del segretario, il rendiconto dell'operato della commissione direttrice dell'esposizione, nel quale, premessa l'utilità delle esposizioni florali, delle piante ornamentali e dei generi orticoli, ed avvertiti gli oggetti più rilevanti e degni di attenzione della presente esposizione, o come piante straniere nuovamente introdotte nel paese, poco conosciute e rare; o come nuove varietà ottenute dall'arte, o di una rigogliosa vegetazione, o straordinario sviluppo; e notati i miglioramenti ed il progresso che s'erano fatti dalla precedente esposizione, venivano successivamente designati i nomi dei premiati, ai quali, dal ministro degli interni, presiedente alla adunanza, come quello sotto i cui auspicii reggesi attualmente l'accademia, erano consegnate apposite credenziali, per ritirarne poi le relative medaglie di premio.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione).

Finalborgo, 1° *maggio*. Grandemente commossi rimasero gli abitanti di questa città alla notizia della catastrofe avvenuta nelle vicinanze della capitale per l'esplosione della polveriera. Il sindaco, sig. Luigi Bergalli, animato da quei sentimenti che lo rendono sì caro a'suoi concittadini, radunava ben tosto questo consiglio delegato, e proponeva che, ad imitazione della capitale, la somma stanziata a bilancio per la festa dell'anniversario dello Statuto fosse a vece erogata a sollievo dei danneggiati dal menzionato doloroso avvenimento.

La proposta venne alla unanimità accettata, e sino dal giorno 30 dello scaduto aprile estendevasi la deliberazione con la quale la somma di L. 100 veniva destinata a pro di quegl'infelici che furono colpiti dall'infortunio.

Speriamo che questo esempio di vera carità fraterna vorrà essere imitato dagli altri municipii, mentre se del fasto si spoglia la celebrazione dell'anniversario delle nostre libertà, per un atto di umanità, il cuore non cessa di essere altamente grato alla memoria del magnanimo che ce le compartiva.

Genova, 7 *maggio*. Un nuovo giornale, che pare debba essere la *Campana* di Genova, cioè l'*Osservatore ligure-subalpino*, si scatenò ferocemente nel suo primo foglio contro il ricovero di mendicità. Malgrado i campanari liguri subalpini, il nuovo istituto acquista sempre nuove adesioni, e nuovi appoggi.

Il magistrato di Misericordia, con sua deliberazione in data 3 corrente, assegnava L. 15,000 per spese di primo impianto e per provvista di oggetti da vestiario e da letto, oltre le L. 5000 annue assegnate per anni 5.

Possiamo pure accertare che il ballo che la Guardia Nazionale deve dare nel salone del palazzo ducale dopodimani, anniversario dello Statuto, promette un ricavo piuttosto vistoso, a giudicarne dal numero dei biglietti già esitati.

— Annunziamo con sommo piacere a'nostri concittadini che domani alle 11 antim. gli alunni del collegio Nazionale, formanti il battaglione, le di cui manovre muovono così a buon dritto la simpatia del popolo genovese, riceverà domani la sua bandiera assistendone alla benedizione, cantando un inno, e recandosi quindi a ripetere i soliti esercizii davanti l'albergo di Carbonara.

Questo cenno dee bastare per spingere una folla di spettatori al grandissimo spettacolo, augurio fausto per l'avvenire. (*Corr. Merc.*)

— 8 *detto*. Col vapore nazionale il *Dante* arrivato questa mattina da Livorno è giunto il sig. Eusebio Salcedo capitano di vascello comandante la fregata da guerra spagnuola a vapore *Isabella II*, ancorata da varii giorni in questo porto.

Parimenti coll'istesso piroscafo è giunto il principe Pio marchese di Castel Rodrigo grande di Spagna, e senatore del regno.

Domodossola. Neve sino a mezza collina ed un freddo da gennaio in tutta la prima metà della settimana.

Cagliari, 3 *maggio*. È con un sentimento di vera compiacenza che notiamo la solennità che ebbe luogo nella mattina del 29 p. p. nel collegio reale di S. Teresa. Convenivano in questo i professori e maestri di quel collegio e di S. Giuseppe, una a' rispettivi secolari, per la distribuzione de' premi a' giovani delle scuole secondarie che nel corso dell'anno scolastico si distinsero per studio e moralità.

V'interveniva pure il sindaco del nostro municipio con diversi altri distinti cittadini; e se la coincidenza della partenza del corriere di Terraferma non l'avesse impedito, siam certi che quella solennità sarebbe riuscita più brillante per l'intervento di tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari appositamente invitate.

Si aprì la solennità con un forbito discorso del professore di fisica Manzini indiritto alla gioventù studiosa, e tendente a rafforzare nell'animo di questa l'amore allo studio ed alla buona disciplina. Veniva unanimemente lodato e per la schietta dicitura, e per gli alti e nobili concetti cui s'informava.

Dopo ciò si passava alla distribuzione dei premi, allegrata dalla banda militare dell'undecimo reggimento, espressamente invitata dall'ispettore straordinario, prof. Bertoldi. (*Indic. Sardo*).

NOTIZIE DEL MATTINO

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 7 *maggio*. La politica in questo momento è più di pettegolii che altro. Quindi le solite voci di impero per il 10; pare però che se anche, come non è a dubitare, l'armata intera proclamerà Luigi Napoleone imperatore, in tal giorno, egli non si terrà per tal fatto eletto, ma che promuoverà la gran questione con un plebiscita, e vi torno a ripetere che questo sarà conforme al voto dell'armata.

I legittimisti non hanno più pilota; pare che il conte Chambord non voglia più una direzione organizzata, e perciò queste pecorelle si diriggono come il loro istinto le guida; non vi faccia quindi stupore di vedere che una gran parte di essi si riuniscono intorno alla persona del principe. Non crediate però ch'esso sia credulo, e che prenda questa dimostrazione come un vero attaccamento.

Per dare un motivo a ciò, ripetono che bisogna essere grati a quest'uomo che ha salvata la Francia e l'Europa intera dal socialismo. Pare che il consiglio di Stato si dichiarerà incompetente a giudicare sulla questione dei beni della famiglia d'Orleans.

Si parla che il 10 verranno promossi a marescialli i generali Magnan, Castellane, quello che è a Lione, e l'attuale ministro della guerra Saint-Arnaud. Lo Stato intraprenderà a sue spese per ora, salvo a farne cessione a compagnie, la strada di ferro da Parigi a Cherbourg.

Venne stabilito un credito di 360/m. franchi per bonificare la Sologna. I giornali il *Pays* ed il *Public* ricevettero una ammonizione dal ministero generale di polizia per contravvenzione all'articolo 42 della Costituzione, risguardante i resi-conti delle sedute del corpo legislativo. Venne proibita alla posta la distribuzione del giornale belgio l'*Émancipation*.

Non basta più a Parigi la notte pei divertimenti, ora si avranno balli e concerti nel giorno. Fu oltremodo splendida la festa data dal Gudin, il famoso paesista di marina; si ballò, si cantò, vi si diede una commedia, la festa durò sino alle 2 dopo mezzanotte.

Il ministro dei lavori pubblici sta preparando un magnifico ballo che darà pure di giorno. Tutte le potenze inviano i loro rappresentanti all'armata per la festa del 10. Le disposizioni prese sono tali da lasciar presumere che tutto procederà con ordine. Venne oggi affisso in Parigi l'ordinanza che regolerà il movimento delle carrozze, dei cavalieri e delle persone a piedi che vogliono assistere a quella solennità.

Le aquile che debbono sormontare gli stendardi dell'armata sortono dalle officine dei signori Vittoz e Comp., che ottennero per le loro opere la gran medaglia all'esposizione di Londra. Eccovi in succinto la distribuzione dei diferenti corpi dell'armata per la giornata del 10.

Luigi Napoleone arriverà a mezzogiorno preciso al campo di Marte, i tamburi e le trombe suoneranno; esso giungerà pel ponte di Jena; 21 colpi di cannone lo saluteranno al suo arrivo. Monterà a galoppo la riva sinistra del campo occupata dalla fanteria, discenderà la destra occupata dalla cavalleria, e traversando il campo di Marte davanti l'artiglieria si collocherà nella tribuna.

Tutte le bandiere dell'armata saranno poste dietro il principe nel medesimo ordine che saranno posti i diversi corpi dell'armata, ordine col quale i diversi capi dovranno procedere, per giungere presso il principe e ricevere dalle sue mani i rispettivi stendardi, che al principe verranno dati dal ministro della guerra.

Dopo finita questa distribuzione, i capi dei corpi dell'armata si troveranno di facciata alla tribuna del principe, di là Luigi Napoleone dirigerà agli stessi una breve allocuzione, di poi si dirigeranno al centro del campo di Marte e precisamente in faccia alla tribuna del principe, onde ascoltare la Messa che verrà annunciata da un colpo di cannone, pianteranno i loro stendardi intorno ai gradini dell'altare. All'elevazione i tamburi e le trombe suoneranno ed un colpo di cannone ne darà l'avviso.

Finita la messa avrà luogo la benedizione delle bandiere allo sparo di 100 colpi di cannone e al fragore dei tamburi e delle trombe. Ogni corpo poscia si preparerà per la sfilata, ed il principe Luigi Napoleone sarà a cavallo accompagnato da tutto il suo stato maggiore. Si suppone che questa funzione durerà almeno 4 ore.

Non vi sarà discaro il conoscere che il campo di Marte presenta una superficie di 1000 metri di lungo sopra 340 di largo, in tutto una superficie di 340,000 metri; vi saranno 50,000 uomini e 100 bocche da fuoco.

— Si legge nella *Presse* il seguente dispaccio telegrafico da Berlino 7 maggio:

» Ieri la seconda Camera ha inteso il rapporto della commissione incaricata di esaminare il messaggio reale intorno alla composizione futura della prima Camera.

» La commissione ha proposto di respingere il progetto.

» Dopo una lunga discussione, la seconda Camera ha respinto il progetto del governo, e adottò la proposizione della commissione. »

BARTOLOMEO ROCCATI, *gerente*.

AVVISO INTERESSANTE

Il signor A. Joseph di Londra testè arrivato in questa città, desidererebbe far acquisto di

OGGETTI DI BELLE ARTI

ed in ispecie di ANTICHITA'; come marmi, bronzi, avorii, cristalli di rocca, lapislazzali, diaspri sanguinini, agate, ed altre pietre dure; porcellane di Sevres e di Sassonia, legni intagliati, tabacchiere, bijouteries, merletti antichi, orologi, libri antichi manoscritti su pergamena con vignette e miniature, ecc.

Il suddetto trovasi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane al suo alloggio, contrada delle Rosine, casa Marzasa, N. 12, piano terreno, a mano sinistra.

S'invita pertanto chi possedesse simili oggetti e volesse farne vendita di recarsi dal suddetto, che si fermerà in questa capitale fino a tutto l'11 del corrente maggio.

SEMENTE BACHI

DI PRIMA QUALITA' DI BIONE

Presso i fratelli TRIBAUDINO, *negozianti a Savigliano*. (1304)

TIPOGRAFIA ARNALDI